

“LE MARCHE NELLA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA”

55° CONVEGNO NAZIONALE ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNATI DI GEOGRAFIA, Macerata, 27 - 30 settembre 2012

Il convegno nazionale dell'associazione è stato organizzato quest'anno dall'Università di Macerata. Il comitato ordinatore è stato presieduto da Carlo Pongetti, docente presso l'ateneo marchigiano, mentre Carlo Brusa, ex docente presso la medesima sede, ricopriva il ruolo di Vicepresidente assieme a Paolo Rovati. Gli altri membri del Comitato ordinatore sono stati Simone Betti, Enrico Nicosia, Carmelo Maria Porto, tutti docenti dell'Università di Macerata e Sabrina Ricciardi, fiduciaria AIIG per la Provincia di Macerata. Il convegno è stato dedicato quest'anno al tema “Le Marche nella macroregione adriatico-ionica. Aggiornamenti scientifici e didattici”. Come per tradizione dell'associazione, l'appuntamento annuale è stato insieme occasione per illustrare le specificità della regione che ospitava l'evento e per offrire una panoramica delle prospettive scientifiche e didattiche correlate all'interpretazione della realtà geografica in questione. All'interno del Convegno si sono tenuti il 7° Convegno Nazionale AIIG Giovani ed il 16° Corso Nazionale di Aggiornamento e Sperimentazione Didattica. Gli organizzatori del

convegno si sono inoltre avvalsi, per la supervisione dei contenuti in discussione, di un Comitato Scientifico, composto da Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale), Claudio Cerreti (Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici), Gino De Vecchis (AIIG), Franco Farinelli (AGeI), Luigi Vittorio Ferraris (Sapienza Università di Roma), Chiara Invernizzi (Università di Camerino), Marina Marasovic-Alujevic (Università di Split), Alberto Meriggi (Università di Macerata), Alberto Niccoli (Università Politecnica delle Marche), Gilberto Piccinini (Università di Urbino), Carlo Pongetti (Università di Macerata), Claudio Rossit (Università di Trieste), Franco Salvatori (Società Geografica Italiana), Lidia Scarpelli (Società di Studi Geografici). Il Convegno ha avuto il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Macerata, del Comune di Macerata, della Camera di Commercio di Macerata, della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, della Fondazione Giustiniani Bandini, dell'Università di Macerata e del Dipartimento di Studi Umanistici, Lingue, Mediazione, Storia, Lettere Filosofia, ol-



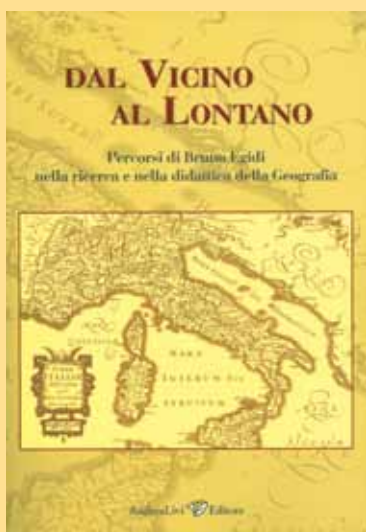
Macerata, piazza della Libertà con la chiesa di San Paolo - ora Auditorium dell'Università, in cui si sono svolti i lavori del 28 settembre - in una delle pregevoli cartoline distribuite in omaggio ai convegnisti.



Il prof. Paolo Crivelli mentre tiene la relazione sul tema: *Dalla geografia regionale all'educazione al territorio* (Foto: R. Belluso).

tre che delle principali associazioni geografiche nazionali (Associazione dei Geografi Italiani, Centro Italiano Studi Storico-Geografici, Società Geografica Italiana, Società di Studi Geografici). In ultimo, a sottolineare la tradizionale attenzione che l'associazione rivolge al mondo della scuola ed agli aspetti legati all'insegnamento della materia, uno specifico Comitato didattico (composto da Josep Vicent Boira i Maiques, Università di Valencia; Laura Cassi, Università di Firenze; Paolo Crivelli, Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana; Gino De Vecchis - Sapienza Uni-

Bruno Egidi e Giovanni Ferrante ricordati al 55° Convegno Nazionale



Il volume pubblicato in memoria di Bruno Egidi nel 2010.

Dopo la prematura scomparsa di Bruno Egidi (1943-2008) un'altra perdita ha colpito la comunità dei geografi dell'Università di Macerata: quella di Giovanni Ferrante.

Il collega (nato ad Ancona nel 1940) - mancato il 17 agosto 2012 - ha insegnato anche nelle Università di Lecce e di Camerino e si è interessato di vari temi collegati alla politica del territorio con particolare riferimento alle Marche.

Di lui si ricorda il costante e generoso impegno per la crescita della nostra disciplina attuatosi anche attraverso la sua partecipazione

attiva alla vita dei sodalizi geografici nazionali in particolare in qualità di membro del Consiglio centrale dell'AIIG dal 1999 al 2002. Sempre ispirato da alto senso civico partecipò direttamente alla vita delle istituzioni e a quella del suo comune di residenza, Ascoli Piceno, dove a lungo fu consigliere comunale. Nel marzo del 1994 venne eletto Deputato (XII legislatura) e nel 1996 Senatore della Repubblica (XIII legislatura). Il 17 ottobre 2012, presso la sede romana, la Società Geografica Italiana ha voluto ricordarlo con una solenne manifestazione durante la quale hanno preso la pa-

rola vari amici ed estimatori dello scomparso appartenenti al mondo della politica e del giornalismo, oltre al presidente della Società Geografica Italiana Franco Salvatore, a Giuliano Bellezza, Carlo Brusa e Carlo Pongetti che hanno avuto l'opportunità di lavorare con Ferrante a Macerata.

Proprio nella terra marchigiana l'intera famiglia dell'AIIG ha voluto ricordare Egidi e Ferrante - alla presenza delle loro famiglie e di molti parenti ed amici - durante il 55° Convegno Nazionale. In quella occasione hanno preso la parola Carlo Brusa e Carlo Pongetti.



Da sinistra: Valeria Ferrante, Luigina Ferrante, Daniele Egidi, Carlo Pongetti, Marco Egidi, Ulderica Egidi e il sindaco di Petritoli Luca Tomassini.

Foto scattata a Fiastra subito dopo la commemorazione di Bruno Egidi e Giovanni Ferrante.



Sessione introduttiva del 43° Convegno nazionale, Varese 2000. Da sinistra, Peris Persi, Giovanni Ferrante, Giuseppe Armocida (storico dell'Università dell'Insubria) e Adalberto Vallega.

versità di Roma; Maria Fiori, Università di Bari; Andrea Riggio, Università di Cassino; Giuseppe Rocca, Università di Genova) ha collaborato alla messa a fuoco dei contenuti discussi all'interno del convegno.

I lavori, secondo una consueta tradizione che vede nelle uscite sul campo un momento privilegiato della riflessione didattica e scientifica, sono iniziati con una sessione pre-convegno, tenutasi nel pomeriggio dei giovedì 27 settembre, che ha offerto la scelta fra due escursioni: una, guidata da Carlo Pongetti, dedicata a "Recanati e i luoghi leopardiani", l'altra, guidata da Simone Betti, dedicata a "L'alta Vallesina", con visita alle località di Cerreto d'Esi e di Matelica (dove i partecipanti hanno visitato le cantine Belisario, una delle realtà enologiche più interessanti dell'area). Nella serata della medesima giornata si sono tenuti la Consulta dei Presidenti regionali dell'AIIG ed un *vin d'honneur* di benvenuto ai partecipanti. I lavori del convegno sono iniziati nella mattinata del 28 settembre presso l'Auditorium San Paolo dell'Università. Hanno portato i saluti, oltre al Presidente del Comitato ordinatore del Convegno, Carlo Pongetti, il Rettore dell'Università di Macerata, Luigi Lacchè, il Vice Sindaco del Comune di Macerata, Irene Manzi, il Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, Filippo Magnini, ed i rappresentanti delle principali associazioni geografiche italiane. Sempre in sede di apertura dei lavori, il Presidente nazionale AIIG, Gino De Vecchis, ha ricordato che le Marche avevano già ospitato in precedenza, nella storia dell'associazione, due convegni nazionali, nel 1960 ad Ancona e nel 1987 ad Urbino.



Il prof. Peris Persi mentre tiene la *lectio magistralis* "L'anima segreta delle Marche: tra materia e spirito di una regione". Presiede il prof. Cosimo Palagiano, professore emerito alla Sapienza Università di Roma e recentemente nominato socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei nella Categoria Storia e Geografia storica e umana, Classe di Scienze Morali. Al componente del Comitato scientifico della nostra rivista che succede a maestri come Elio Migliorini, Mario Ortolani, Gaetano Ferro, Lucio Gambi e Osvaldo Baldacci, vanno i più sentiti complimenti da parte dell'AIIG (Foto: R. Belluso).



La tavola rotonda *Formare i docenti di Geografia: una verifica della didattica universitaria in vista della programmazione del Tirocinio Formativo Attivo*. Da sinistra: Gino De Vecchis, Giuseppe Rocca, Andrea Riggio e Maria Fiori (Foto: R. Belluso).

Successivamente si è svolta la consegna del Premio "Giorgio Valussi", alla presenza della vedova del compianto geografo triestino. Quest'anno il premio è stato assegnato al sociologo e politologo Ilvo Diamanti, dell'Università di Urbino, che, nel corso del suo magistero accademico e della sua attività di ricercatore, di divulgatore e di giornalista, ha sempre rivolto una particolare attenzione alle discipline geografiche, contribuendo a richiamare in più occasioni ed in diverse sedi l'attenzione pubblica sull'importanza della materia e dei portati concettuali ad essa correlati. Lo stesso Diamanti ha presentato, in un breve ma significativo discorso di ringraziamento, i suoi saluti all'associazione, i suoi ringraziamenti per l'onorefidenza consegnatagli ed i suoi auguri per lo svolgimento dei lavori del convegno.

Di seguito si sono tenute le relazioni introduttive, svolte rispettivamente da Carlo Pongetti ("Marche: le geometrie di un plurale") e Sergio Conti, dell'Università di Torino ("Teoria della regione e logica della macroregione"), che hanno offerto le coordinate interpretative di fondo per comprendere le specificità del territorio marchigiano e per inquadrare il concetto di "macroregione", di grande attualità all'interno dei processi di riordinamento amministrativo in corso a livello nazionale e soprattutto come una strategia coordinata tra i diversi attori di una comune area funzionale. Il professor Paolo Crivelli, della Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana, ha poi presentato un intervento intitolato "Dalla geografia regionale all'educazione del territorio", cui è seguito un *panel* di approfondimento dedicato al tema "Il Tirocinio Formativo Attivo: problemi e prospettive", coordinato da Gino De Vecchis e Giuseppe Rocca.



Un omaggio ai convegnisti da parte della Sezione Marche.



Un gruppo di convegnisti all'Abbazia di Fiastra dove si sono svolti i lavori di domenica 30 settembre (Foto: C. Del Rosso).



L'ultimo volume di Josep Vicent Boira (edito da RBA libros, Barcellona, 2012) in cui viene trattato magistralmente il problema della crisi, non solo economica, che coinvolge Valencia e si è diffusa all'intera realtà della Spagna.

Nel pomeriggio della medesima giornata si è tenuta l'inaugurazione della mostra "E figurato è il mondo in breve carta" (il titolo è tratto da un verso del poeta recanatese Giacomo Leopardi), che raccoglieva, presso i

locali della sala Specola della Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti, documenti cartografici dei secoli XVI-XVIII relativi alla Marca d'Ancona e riprese fotografiche della regione marchigiana realizzate nella prima metà del Novecento da Alfonso e Carlo Balelli. Sempre nel pomeriggio del 28 settembre si è inaugurato il Convegno AIIG Giovani, con una prolusione di Ugo Rossi (Università e Politecnico di Torino) intitolata "Le geografie della crisi globale: approcci e scenari". In contemporanea, si è tenuta presso l'Auditorium San Paolo una tavola rotonda dedicata al tema "Un'interfaccia resiliente. Le ragioni della Macroregione Adriatico-Ionica", che, sotto il coordinamento dell'Ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris (Sapienza - Università di

Roma), ha visto gli interventi di Fabio Pigliapoco (Segretario Permanente IAI), Michele De Vita (Segretario generale Forum AIC), Marco Bellardi (Regione Marche), Giuseppe Canullo (Università Politecnica delle Marche). In serata, a conclusione dell'intensa giornata, si è tenuta, presso i locali di Villa Lauri a Polenza, la cena sociale.

Nella seconda giornata del convegno si sono tenute alcune lezioni itineranti che hanno condotto i partecipanti alla scoperta di alcune delle principali realtà dell'area: "Dalla

valle del Chienti all'alta Valnerina" (guidate da Carmelo Maria Porto ed Enrico Nicosia), "La provincia picena" (Carlo Pongetti), "L'alta valle del Potenza" (Simone Betti), "Le colline maceratesi e la dorsale di Cingoli" (Sabrina Ricciardi). In serata, dopo la cena, tenutasi presso le strutture della mensa universitaria di Macerata, si è svolto un interessante concerto, intitolato "Nel canto la memoria: canti e tradizioni popolari della cultura orale marchigiana", a cura del gruppo di ricerca e canto popolare "La macina".

Nella giornata di domenica 30 settembre i lavori si sono svolti presso l'Abbadia di Fiastra, al centro di una Riserva Naturale situata a pochi chilometri a sud di Macerata. Dopo una sintetica illustrazione del complesso monumentale dell'Abbadia, i lavori si sono aperti con tre relazioni scientifiche, presentate rispettivamente da Peris Persi ("L'anima segreta delle Marche: tra materia e spirito di una regione"), Simone Betti ("Le Marche: da 'L'Italia in una regione' agli *ethnoscapes*"), Enrico Nicosia e Carmelo Maria Porto ("Verso una crescita delle Marche intelligente, sostenibile e inclusiva"). Di seguito, nel corso della giornata, si sono tenute le sessioni didattiche dedicate rispettivamente a "La regione: categoria della ricerca, applicazione della didattica" (coordinata da Laura Cassi), "Destutturazione dei confini e rinnovate potenzialità per le aree frontaliere" (coordinata da Josep Vicent Boira i Maiques), "*Koinè versus* frontiere: insegnare l'Adriatico. Dal 'Mare Superum', al 'Golfo di Venezia', alla Macroregione Adriatico-Ionica" (coordinata da Maria Fiori), "Formare i docenti di Geografia: una verifica della didattica universitaria in vista della programmazione del TFA" (coordinata da Giuseppe Rocca).

A concludere il programma della giornata si è tenuta infine l'assemblea annuale dei Soci, preceduta da un toccante ricordo che Carlo Brusa e Carlo Pongetti hanno dedicato a Bruno Egidi e Gianni Ferrante, docenti dell'Ateneo maceratese e soci dell'AIIG recentemente scomparsi.

Nelle giornate successive si sono svolte poi le escursioni post-convegno, una dedicata al Parco nazionale dei Monti Sibillini, l'altra ad Ancona ed alla Croazia meridionale, cui sarà dedicato un apposito rendiconto nel prossimo numero della rivista. Dopo la riuscita edizione di quest'anno, impeccabilmente organizzata dai colleghi dell'Università di Macerata, l'appuntamento è per il convegno dell'anno prossimo, che verrà ospitato dalla sezione regionale della Sicilia.

Davide Papotti



I due coordinatori delle Sessioni didattiche di domenica mattina 30 settembre, proff. Laura Cassi e Josep Vicent Boira i Maiques (Foto: R. Belluso).

I convegnisti in visita al porto peschereccio di San Benedetto del Tronto (Foto: G. Gallinucci).



Un interessante esempio di rifunzionalizzazione degli spazi edificati, in ambiente non urbano, da parte dei migranti, è stato presentato da Simone Betti (Università di Macerata) durante l'escursione nell'alta valle del Potenza e ripreso nella relazione *Le Marche: da «l'Italia in una regione» agli ethnoscares* tenuta, sempre da Betti, il giorno successivo. Gli edifici realizzati nel 1946 in località Palazzetti a Pioraco (piccolo centro dell'alta valle del Potenza in prossimità della gola omonima) nell'ambito della "bonifica Valminuta" sui terreni delle Cartiere Miliani, oggi ospitano le famiglie di operai indiani occupati negli impianti di tritocultura della Soc. Erede Rossi Silvio di Sefro (MC), proprietaria degli immobili (Foto: S. Betti).



Un momento dell'escursione ad Ascoli, in primo piano il prof. Carlo Pongetti che l'ha magistralmente guidata, Gino De Vecchis e Daniela Pasquinelli (Foto: P. Tassone).

A Ilvo Diamanti il "Premio geografia" del 2012

Ilvo Diamanti è professore ordinario di Scienza Politica presso l'Università di Urbino "Carlo Bo". Presso la Facoltà di Scienze Politiche della stessa Università ha fondato e dirige il Laboratorio di Studi Politici e Sociali, che si occupa di formazione e di ricerca in ambito nazionale e internazionale. Dal 1995 insegna "Régimes Politiques Comparées" nel Master 2 in "Études Politiques" presso l'Université Paris II, Panthéon-Assas. È, attualmente, presidente della SISE, Società Italiana di Studi Elettorali. È, inoltre, Direttore scientifico dell'Istituto Demos & Pi (Vicenza). Fra il 1999 al 2003 ha diretto la Fondazione Nord Est (Venezia). È - oppure è stato - membro del Comitato scientifico

ed editoriale delle riviste "Rassegna Italiana di Sociologia", "Rivista Italiana di Scienza Politica", "Political and Economic Trends", "Limes", "Sviluppo locale. Economia e Società Regionale", "Critique Internationale". Ha contribuito alla divulgazione e salvaguardia della Geografia in sedi di rilevanza scientifica e di grande visibilità. Non a caso, ha contrassegnato le rubriche di approfondimento tenute sulle pagine de *La Repubblica* con etichette che evocano riferimenti geografici: *Mappe e Bussole*. Gli articoli apparsi sulla stessa testata il 21 gennaio 2010 ("*Se dalla scuola per legge scompare la geografia*") e il 2 luglio 2012 ("*Il Nord padano si scopre il Sud della Germania*") sono solo alcuni degli esempi più significativi della sua attenzione

verso i processi di trasformazione della società contemporanea, in "chiave geografica" su scala nazionale e internazionale. Infine, ha orientato i suoi stessi studi politici in prospettiva geo-territoriale. Al proposito, si ricordano solo "*Mappe dall'Italia politica. Rosso verde azzurro e tricolore*" (2009). Tutto ciò permette di annoverarlo tra i maggiori e più competenti sostenitori della Geografia. Pertanto, Il Consiglio Centrale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, riunito il 25

maggio 2012, ha deliberato all'unanimità di assegnare al professor Ilvo Diamanti il "Premio Geografia" con la seguente motivazione: "Per il prezioso contributo di autorevole saggista e studioso alla valorizzazione del ruolo insostituibile della Geografia nella scuola e nella società".

Il prof. Ilvo Diamanti con il presidente Gino De Vecchis e la signora Marisa Valussi in occasione della consegna del premio dedicato a suo marito, indimenticato presidente dell'AIGG (Foto: R. Belluso).

